Anno II. — N. 73

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno, L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In questa pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —25
Per tre volte . . . —20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Lunedì 26 Marzo 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Nessuna novella riguardo la questione d'Oriente ci dica che ci siamo avvicinati od invece allontanati dalla soluzione pacifica, che giorni sono, meno pochi ostacoli che si dicevano removibili, sembrava assicurata.

Oggi non si parla più dell'Austria e di difficoltà che essa opporrebbe alla firma del protocollo per la grave questione di Bessarabia che la Russia vorrebbe le fosse restituita.

Appunto perchè non se ne parla più, non si sa se questa questione e queste opposizioni da parte dell'Austria avranno a sorgere. È certo intanto che l'Austria non fu ancora interpellata, e che la questione d'Oriente continua ad esser dibattuta a Londra, sempre tra Russia ed Inghilterra.

Ed è naturale. Quando la Russia riuscisse a far entrare, in una certa misura, almeno, l'Inghilterra nell'ordine delle proprie idee, o ad ottenere da essa concessioni che la facilitassero, giustificandola, ritirata, la questione d'Oriente sarebbe prossima alla soluzione.

L'Inghilterra non rappresenta soltanto i propri interessi nella parte che ha assunta nella questione d'Oriente. Rappresenta l'Europa e rappresenta la Turchia; l'Europa contro la possibile preponderanza delle forze brute e delle idee illiberali, la Turchia come propria alleata, come baluardo naturale contro la preponderanza Russa in Oriente.

La Russia dunque sa egregiamente che, se essa vuole la guerra, sulla riva del Pruth, colla Turchia, ha l'Inghilterra e con questa molta parte d'Europa, e sa che se vuole la pace, il consenso dell'Inghilterra importa quasi sicuramente, il consenso della Turchia e delle potenze europee.

È dunque all'Inghilterra, che spetta principalmente risolvere la questione, accettando o respingendo le proposte russe, ed i giornali di quel paese lo fan sentire *ben chiaramente. Essi mostrano di* non temere la guerra, tanto è vero che consigliano ed insistono perchè *il protocollo sia respinto*, quando la sua ratificazione non sia preceduta da garanzie *che mostrino la pace certa, leale, duratura.*

« *Senza disarmo non può esservi protocollo*, scrive il *Daily Telegraph*. Questo non potrà essere firmato senza che vi siano garanzie di disarmo, distinte, esplicite ed incondizionate. »

« La Russia, dice alla sua volta il *Times*, se vuole evitare una lotta che dovrà sostenere da sola, deve sacrificare un poco della propria dignità, richiamando le sue truppe. »

Non è dunque l'Inghilterra quella che sta in attitudine dimessa dinanzi alla Russia. Essa anzi rifiuta la pace, e pone per condizione alla accettazione del protocollo che dovrebbe stabilirla, il disarmo dell'esercito del Pruth.

La Russia alla sua volta, sa d'aver troppo strepitato coi suoi armamenti, per poter oggi ritirarsi senza che l'Europa se ne accorga, e sorrida. Essa vorrebbe dunque che la Turchia *disarmando prima*, mostrasse di ceder dinanzi a lei.

Ma, dice giustamente la *Neue Freie Presse*, come potrebbe avvenire che la Turchia disarmasse per la prima? Non è già la Turchia che stia in attitudine aggressiva di fronte alla Russia. Tutt'altro. Essa anzi è costretta ad armare, armare nel puro intento della difesa, e protesta che questi armamenti, oltre a *rovinarla finanziariamente, le impediscono di dar* opera seria, ed efficace alle riforme, che per la *Russia, tanto ardente di libertà in Polonia, affetta* di esigere in casa d'altri.

Il nodo della questione sta dunque forse in questo. Sarà possibile condurre la Russia e la Turchia ad un disarmo contemporaneo come giorni sono il *Times* mostrava sperare? Sarebbe *questa indubbiamente* la soluzione più logica e giusta ad un tempo, ma le notizie che ne dà la *Corrispondenza politica*, farebbero quasi disperare d'un così felice risultato.

Essa dice diffatto, che le trattative pel protocollo si possono considerare fallite, perchè la proposta del disarmo venne categoricamente respinta, e perchè Ignatieff ha dichiarato che se l'Inghilterra vi persistesse, la propria missione sarebbe finita.

Attendiamo ansiosamente nuove notizie su questo gravissimo incidente; ad ogni modo purchè venga una pronta soluzione, qualunque essa sia, sarà la benvenuta.

INTERESSI PROVINCIALI

Canale Ledra-Tagliamento.

Una delle condizioni da adempiersi per l'attuazione del canale Ledra-Tagliamento è la vendita preventiva di 120 oncie d'acqua a prezzo di favore, cioè a L. 600 l'oncia, che corrisponde a circa L. 17 al litro per ogni minuto secondo. Venne aperta una sottoscrizione di acquirenti d'acqua presso ogni Comune e mediante apposita circolare furono pubblicate le condizioni. Molti possidenti, benchè fossero disposti a comperare l'acqua per irrigazione dei loro fondi, pure sollevarono alcune difficoltà, che non sapevano risolvere da sè. *Fu quindi stabilito che l'ingegnere* Goggi, espertissimo in questa materia, si portì nelle *diverse Comuni per dare tutte le spiegazioni necessarie*; ed oggi tre membri del Comitato esecutivo, i *signori* Prampero, Kechler e Billia, in compagnia dell'ingegnere Goggi, si recarono nel Comune di Pasian Schiavonesco, avendo da qualche giorno preavvisato di ciò il Sindaco onde invitasse presso l'ufficio municipale i possidenti più interessati.

A Pasian schiavonesco può ritenersi di aver collocate otto oncie d'acqua, e più probabilmente una quantità maggiore. Però i soscrittori vi apposero una condizione; *quella cioè che ove non fossero* possibili i compensorii, l'acqua dovesse essere condotta ad una distanza non maggiore di metri 250 dai fondi da irrigarsi. Per ben comprendere la importanza di questa condizione, bisogna richiamare alla memoria l'articolo 3° *della scheda*; *ove sarebbesi* stabilito, che formandosi un consorzio di utenti per una quantità non minore di *oncie quattro d'acqua*, sarebbe questa condotta a spese del Consorzio proprietario del Canale fino al confine del Comprensorio, mentre invece per le quantità d'acqua *minori* la spesa di condotta da quello di derivazione fino al fondo star dovrebbero a carico dell'utente.

Quest'ultima condizione costituiva un forte ostacolo all'acquisto d'acqua per parte dei possidenti, avuto riguardo alla incertezza nella percorrenza dei canali, e quindi alla distanza fra il punto di erogazione *ed il fondo*, ed avuto riguardo che quasi tutti i possidenti hanno i loro fondi sparsi in diversi punti del territorio Comunale. La condizione quindi apposta dai soscrittori del Comune di Pasian Schiavonesco *toglierebbe quella grave difficoltà*, *avvegnachè* se anche non si potrà in avvenire costituire un comprensorio, il possidente sa che l'acqua l'avrà, nella peggior ipotesi, ad una distanza non maggiore di 250 metri dai rispettivi fondi. Questa distanza *è d'assai poca importanza*, e la spesa relativa di condotta, come ebbe a dimostrarlo l'ingegnere Goggi, sarà di poco conto.

Ciò però non importa ancora l'obbligo nel Consorzio proprietario del Canale di consegnare ai possidenti *acquirenti d'acqua la quantità richiesta fino dal primo giorno d'esercizio. Sarà consegnata subito* quella quantità che sarà possibile a seconda che i canali si avvicineranno più o meno ai fondi di proprietà dei compratori d'acqua; e la residua si consegnerà *più tardi quando altri proprietarj intermedi* ne faranno l'acquisto.

Per corrispondere quindi a questa nuova condizione, giustamente imposta dagli acquirenti d'acqua, è mestieri che essi nel firmare la scheda indichino i fondi che intendono irrigare coi rispettivi numeri mappali, tenendo presente la proporzione di un litro d'acqua per minuto secondo per ogni ettaro di terreno, ossia per ogni tre campi friulani circa.

Domani la Commissione si porterà a Codroipo, ove si riuniranno anche i possidenti del limitrofo Comune di Rivolto, mercoledì si trasferirà a Sedegliano e successivamente nelle Comuni in Distretto di S. Daniele e così di seguito finchè saranno percorse tutte le Comuni delle zone irrigabili.

Si raccomanda quindi ai possidenti di intervenire presso i rispettivi Municipi nei giorni che saranno a ciò destinati, e di *premunirsi dei numeri mappali* corrispondenti ai fondi che vogliono irrigare. Se poi non fossero in grado di indicare al momento i numeri di mappa potranno riservarsi di farlo fra *brevi giorni*.

E qui torna importante di ricordare ai possidenti che sarebbe del loro interesse acquistare l'acqua necessaria per tutti i loro fondi ovunque sparsi, perchè se anche non potranno ottenerla per intiero nel primo anno di esercizio del Canale, si prenotano per averla più tardi a condizioni di favore, alle stesse condizioni cioè che vengono fatte a quelli che possono utilizzarla subito, essendo certi che non pagheranno il convenuto canone se non quando il Consorzio proprietario sarà in grado di consegnare l'acqua od al confine del comprensorio o ad una distanza non maggiore di metri 250.

Non si dimentichino però i possidenti che dal loro concorso dipende l'esecuzione di quest'opera *tanto utile a tutti, e che la non curanza in questo* momento supremo sarebbe una vera colpa, mentre tutto *ciò che si è fatto fino ad ora, ed il generoso* concorso del Governo, della Provincia e dei Comuni, *fu esclusivamente a vantaggio dei possidenti.*

CORRIERE NAZIONALE

Nel prossimo mese di aprile i battaglioni che trovansi distaccati in **Sicilia** riceveranno l'ordine di cambio e ritorneranno ai loro rispettivi reggimenti.

La *Nazione* annuncia che la parte del palazzo Vaticano *attualmente abitata dal cardinale* Simeoni sarà adattata per servire di sede al futuro **Conclave**. Il cardinale Segretario di Stato occuperà un altro piano del vastissimo edificio.

La *notizia recata da alcuni giornali che il Papa* abbia modificato il **giuramento dei Vescovi**, non ha alcun fondamento. La *formula*, *specialmente* per ciò che riguarda i canoni della Chiesa, è rimasta inviolata.

La Commissione per la riunione in un solo compartimento dei catasti di nuovo censo del **Lombardo-Veneto** ha nominato suo relatore l'onor. Parenzo.

Si annuncia che un gruppo considerevole di deputati pare d'accordo a voler fondare un **giornale di gran formato.**

Le pratiche si stanno già iniziando e sarebbe nell'*intenzione dei promotori di costituire* il consiglio direttivo in modo che sia fatto posto in esso a deputati di tutte le regioni, non solo, ma possibilmente anche di tutte le frazioni della maggioranza.

È morto il generale **Mariano d'Ayala**, senatore del regno. Napoli e l'Italia hanno perduta una illustrazione per patriotismo e per senno militare e civile.

CORRIERE ESTERO

Un ordine del giorno del Grande Ammiraglio *inscrive nei registri della flotta da guerra dodici piroscafi della* **Compagnia russa** *di navigazione a vapore e di commercio.*

All'ultima serata parlamentare data dal **principe Bismark** venne notata la presenza dei deputati autonomisti dell'Alsazia-Lorena.

La *Kölnische Zeitung* assicura essere ormai *constatato* che nei **dipartimenti francesi** orientali hanno luogo degli *allestimenti militari.*

Anche ai giornali svizzeri si comunica dalla frontiera che con tutta sollecitudine vengono spedite munizioni e provviande a Belfort.

In una conversazione recente con alcuni membri dell'estrema sinistra, **Jules Simon** ha positivamente dichiarato « che bisognava rinunciare per ora ad ogni idea di amnistia parziale o totale. »

Dispacci da **Nuova-York** recano che Nuova Orleans, capoluogo della Luigiana, è tranquilla. Il gabinetto interrogato dal presidente sulle misure da prendere per far cessare lo stato anormale cui danno luogo nella Luisana e nella Carolina i due governi antagonisti, ha deciso di spedire nel Sud una com-

---

Appendice del NUOVO FRIULI — 12

LE STRADE E LE CASE
DELLA CITTÀ DI UDINE
Studio di Igiene applicata

> «La salute di una città è data dalla somma della salubrità delle sue case, e di quella delle pubbliche vie».
>
> MICHELE LEVY.

Tutte le stanze dovrebbero quindi essere provvedute di caminetti, ovvero di una semplice canna, con opportuni fori, muniti di valvole da aprirsi o chiudersi a seconda dei tempi e dei bisogni, e più specialmente poi dovrebbero esserne provviste quelle che sono in cattive condizioni igieniche e quelle da dormire, che più di tutte abbisognano di aria pura e sempre rinnovata.

Il piano del fuoco dei camini deve essere quanto è possibile a livello del suolo delle stanze, perchè altrimenti la zona inferiore dell'aria si mantiene troppo fredda in confronto delle zone superiori, e da ciò ne nasce che i piedi e le gambe si trovano in un ambiente più freddo delle parti superiori del corpo, circostanza che, con estrema facilità, dà origine a congestioni *o dolori al capo, alla gola ecc.*

I suoli *di tutte* le cantine, e possibilmente almeno *dei piani terreni*, dovrebbero essere pavimentati con materiali impermeabili, come sarebbe il terrazzo, il cemento idraulico, ed il legno duro imbevuto di cera o di sostanze oleose.

Quelli già costruiti in legno dolce potranno venire grandemente migliorati spalmandoli con olio di lino cotto molto a lungo o ridotto a vernice.

I suoli porosi, come già ebbi a dire in altro scritto, ricevono e mantengono a lungo l'umidità, *si imbevono facilmente dei miasmi delle stanze*, trattengono il sudiciume e conservano gli odori cattivi diventando causa di incomodo e di insalubrità.

Uno studio, ultimamente pubblicato da Marié Davy, ci apprende che, nella caserma Principe Eugenio in Parigi, la quale dovette essere sgombrata perchè vi regnava la febbre tifoide, la raschiatura dei muri e dei pavimenti, abbruciata, dava luogo a sviluppo di un odore cattivissimo, *ed esaminata al* microscopio, lasciava vedere numerosissime alghe, commiste a *miriadi di vibrioni, batteri, monadi ecc.*

Non avendo questo autore, ad onta del più scrupoloso esame, potuto trovare alcuna altra causa cui attribuire lo sviluppo di tale epidemia; e siccome in altre località, l'aria e le raschiature dei suoli e dei pavimenti, contenevano gli stessi elementi, così egli si credette autorizzato di considerarneli come la causa più probabile. Questo studio del Marié Davy conferma e completa altre esperienze e studi fatti in proposito da molti Igienisti, e ne appoggia le idee e le convinzioni da essi espresse. Perciò sarò scusato se mi parve opportuno di insistere alquanto sopra questo argomento, che è tanto importante quanto generalmente trascurato.

Giunto al termine di questo studio, credo appena necessario dire potersi esso riassumere nel concetto finale, che una gran parte della questione igienica della nostra città è inerente alle condizioni di esistenza *in cui ci troviamo collocati per l'opera delle* passate generazioni.

Sarà quindi nostro compito correggere, per quanto è possibile, tali condizioni; fortunati almeno in questo che oggi la scienza è abbastanza progredita *per insegnarne i mezzi più proprii.*

Dovremo purtroppo, *compiere* un lavoro lungo e penoso e di cui forse non tutti ne godremo i *benefici*; perchè le condizioni insalubri in cui vissero i genitori lasciano una impronta morbosa nei figli, *impronta che non si cancella*, se non nel seguito degli anni.

Teniamo però sempre presente, che le cattive condizioni igieniche, create dagli abitanti, hanno ridotto insalubri i paesi più floridi: che a Napoli, sotto un clima delizioso, ed in mezzo ad una natura tutta sorriso e poesia, dove la morte stessa parerebbe dovere sentire più miti i proprii istinti, a Napoli, per l'opera funesta dell'uomo, si muore molto più che a Londra, Parigi, Berlino, Glascovia, Nuova York ecc.; che la incuria, l'ignoranza, ed il fanatismo musulmano, hanno ridotto insalubre l'Egitto, che un tempo, quando era all'apogeo della sua civiltà, aveva fama d'essere sanissimo; e che infine l'igiene, l'industria, ed una *costanza* che sola basta a formare la gloria di un popolo, hanno fatto dell'Olanda un paese più sano e fiorente della Francia e dell'Italia.

E se mai una volta il detto di Michele Lessona, ha da avere un effetto pratico, egli è nella risoluzione del problema igienico della nostra città.

Eleviamoci adunque all'altezza della posizione che le circostanze ci hanno imposto, e lavoriamo in fiducia e perseveranza a migliorare le condizioni di vita che ci circondano.

Facciamolo per il nostro interesse e per il nostro onore; facciamolo per adempire ad un sacro dovere cittadino; facciamolo infine per l'amore dei nostri figli, ai quali, creando un avvenire più felice, impareremo coi fatti che:

« Volere è Potere ».

Dott. G. BALDISSERA

FINE.

missione d'uomini politici eminenti, e di sospendere ogni decisione finchè essa non abbia riferito.

Il telegrafo annunzia che a **San Francisco** ebbe luogo una terribile zuffa fra europei e cinesi.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Cividale, 22 marzo.

(nostra corrispondenza)

Non so quanta importanza possa avere una corrispondenza da Cividale, inserita su questo reputato Periodico, e ciò perchè, a dirla schietta, la stampa quassù non ha voce in capitolo; ma so d'altronde che, quando un corrispondente rassegna un suo scritto ad un organo pubblico, esso deve rappresentare la generale opinione. E questa volta, venga o no, accettato un giusto reclamo, non mi pare per questo sia meno importante, come cosa che interessa troppo da vicino chi ha cara la propria esistenza.

Da qualche tempo si ripetono in questo Comune dei fatti luttuosi che destano raccapriccio, e valga il vero, i tentati omicidi si avvicendarono con tanta indifferenza, che se per avventura fossero stati seguiti da morte, parrebbe in verità di essere in pieno *medio evo*. — Domenica passata, ad esempio, verso notte, usciva da una delle *ottanta* osterie una comitiva di villici più o meno avvinazzati, e venuti a contesa con degli artieri, dopo uno scambio di significanti ingiurie, si, udì scattare un colpo di pistola e la palla fischiare. Pare, però che questo desse fine alla questione avvegnacchè, io a pochi passi da loro, in quel buio, non vidi altro che uno *scappa scappa*. — Questo fatterello e tutti gli analoghi si devono ora prendere per una bagatella, per un passatempo da dì di festa! si tratta d'uno scherzo semplice, successo lì per lì, per avventura senza morti e feriti, senza denuncie, o quasi quasi senza pubblicità, perciò come dice il veneziano *chi ga va ga vu* e buona notte.

Bellino davvero questo logico ragionamento, ed a dirla in confidenza più bello ancora il lodevole contegno (frase burocratica) del nostro Municipio. Eppure non esito credere che degli omenoni, soliti sempre a veder le cose color di rosa, mi obbietteranno che il servizio di pubblica sicurezza non lascia nulla a desiderare, che in un paese come questo, eminentemente morigerato, sia a *iosa* il corpo di quattro, dico quattro carabinieri per tutto il Comune o meglio per tutto il Distretto; mi diranno che ad onta di tutti questi furtivi colpi di mano, cioè dei tentati omicidi, tentati incendi, tentati ladronecci ed altre galanterie che abbassano di molto il livello morale della gente, le cose vanno benissimo, e se gli autori non vengono puniti la colpa non è di chi lascia in santa pace *passare la volontà del paese*; mi diranno in fine che rinforzare il corpo dei carabinieri con un altro di guardie municipali è inutile per coloro che si ritirano al suono della *campana del decoro*; ma a noi pure, che non facciamo la vita dei bagordi, sarà spero concesso il diritto d'alzare la voce ogni qual volta vediamo pericolare non solo gli averi, ma un giorno o l'altro, in sbaglio magari, anche la vita.

Un altro egregio corrispondente, *Orgnan*, riconobbe anche questo guaio, e giorni sono esprimeva la buona idea di accoppiare alla fondazione della società dei *Pompieri*, l'istituzione d'un servizio di guardie cittadine, facendo anche conoscere di poter così sollevare il Comune da una spesa. E qui mi permetto un'osservazione: La massima la trovo buonissima, lodevole l'avvedutezza del risparmio; ma mi sembra ardua per non dire impossibile l'esecuzione. E come si potrebbe immaginare che il cittadino stanco, dopo d'aver accudito l'intera giornata alle proprie occupazioni, ed abbisognevole quindi di riposo, s'avesse nella sera a torre l'incarico di pattugliare la città, di visitare tutti i luoghi pubblici, d'intromettersi nelle liti, di fare in una parola anche da *birro*? — Lo confesso francamente non mi sentirei l'animo sì forte d'accollarmi un tale incarico, quantunque io sia di quelli che per i primi s'arruoleranno tra le file dei *Pompieri*. — Questa è cosa che spetta unicamente al Municipio, e le guardie dovrebbero essere stipendiate da esso, ottenendo così un doppio scopo, quello cioè del rispetto, poichè al volgo fa più impressione una guardia soggetta sempre al proprio dovere, di quello che un individuo, che dopo due ore, cessato il suo incarico e rivestito da borghese si troverebbe forse in amicizia, a far passare assieme la noia col bicchiere alla mano. — E perchè sollevare il Comune da una spesa necessaria, indispensabile? Lo si esoneri piuttosto dalle inutili.

Mi si opporrà che vi sono le guardie campestri. E qui è meglio ch'io faccia punto, basti solo il dire che all'infuori dei *quattro* o *cinque* maggiori possidenti tutti si lagnano. Le paghino dunque questi *quattro* o *cinque* feudatari, che soli ne traggono profitto, ed il Comune così schiverà un vantaggio nel passivo, vantaggio che può essere utilizzato nel cambiare in fatto la buona idea d'*Orgnan*, un poco modificata.

ORONANIN.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Giardini d'Infanzia

(Continuazione e fine)

Signori soci. In Germania i Giardini vanno sempre più moltiplicandosi; in Austria dove già esiste fino dal 1869 una legge per l'istruzione obbligatoria fino ai 14 anni, energicamente attivata e dove si è trovato modo di vincere l'avarizia dei comuni rurali, istituendo scuole con maestri ben pagati, vi sono apposite disposizioni governative ed apposito insegnamento presso ogni scuola normale per estendere i Giardini d'infanzia in tutti i comuni. In Italia il Governo non se n'è occupato ancora, e i Giardini sorgono per iniziativa privata. Sarà un grande elogio per la nostra Provincia, quando questa istituzione si estenderà dappertutto, l'essere stata, come lo fu in tante altre cose, la prima anche in questo.

I Giardini d'infanzia sono una redenzione pei bambini.

Che cosa avveniva od avviene di loro nella preziosa età dai tre ai sei anni, nei quali si getta bene spesso in loro il germe dell'avvenire?

O abbandonati per le vie, o custoditi in asili ove languono incassionati sui banchi, in locali insufficienti al numero, o raccolti in scuoleccie misere, umide ed oscure, o guasti ed oppressi da eccessive cure, schiacciati bene spesso da un insegnante immaturo, raramente trattati in modo razionale; cosicchè è discutibile se sia peggio l'abbandono per le vie, o il falso trattamento che pregiudica il fisico ed il morale del bambino.

Certo è troppo generale l'abitudine di considerare il bambino come un piccolo tristo, di contraddire a tutti i suoi istinti, di pigliare le sue naturali vivacità in mala parte o di comprimerle fisicamente e moralmente.

Leggasi un libro di piccola mole e di molto peso dell'Herbert Spencer sull'educazione intellettuale, morale e fisica; libro nel quale sono con molta sapienza tartassabili i nostri metodi educativi e vedrassi che il Giardino d'infanzia è forse la sola istituzione educativa che regga a quella critica severa.

I Giardini eserciteranno una benefica influenza sul metodo di trattare i bambini in tutte le scuole, come pure in tutte le famiglie, perchè la convenienza di agire con essi secondo natura, secondo ragione avrà nei medesimi la più evidente dimostrazione.

Si sono istituite società contro il maltrattamento delle bestie; quante volte non ci accade d'augurare che ve ne fosse una contro il maltrattamento dei bambini?

Gli anni passano. I Giardini si estenderanno e quando i bambini che sono oggi al Giardino saranno alla loro volta genitori, si può garantire che troveranno naturale di prodigare ai loro figli quelle cure amorose colle quali vennero allevati.

Signori Soci! L'istituzione dei Giardini interessa altamente l'avvenire del paese. Assicurate ora le sorti dell'istituzione, ritenendo vantaggioso per essa che nuove persone possano essere incaricate di curarne le sorti, noi vi invitiamo a procedere alla nomina di tutta la rappresentanza, anzichè di procedere a parziali sortizioni.

L'operosità del Consiglio, il suo zelo, la sua intelligenza, più che dalla precedente Relazione, appaiono dall'ordinamento dei Giardini medesimi, che ormai sono riusciti a persuadere tutti della loro utilità, che già hanno arrecati buoni frutti e migliori ne arrecheranno in seguito. Perciò fece molto piacere ai presenti il sentire che non solo s'intende nell'anno presente di fondare un nuovo Giardino; ma altresì di istituire in Udine una vera scuola elementare col sistema fröbeliano, iniziando così un'impresa che gioverà doppiamente alla città, sia sollevando il Municipio alquanto dalle cure per le prime scuole, sia promovendo coll'esempio anche nelle scuole primarie l'introduzione di un sistema didattico che ormai è riconosciuto dai pedagogisti per il migliore.

La Relazione venne approvata; e approvati altresì i bilanci quindi il Presidente espose come il Consiglio fosse d'avviso essere utile erigere a Corpo morale la Società, onde non le sia tolto di godere del diritto di eredità, essendo recente l'esempio della Lega Veronese per l'insegnamento, la quale, per non essere riconosciuta quale corpo morale, perdette il cospicuo lascito di L. 30,000.

Perciò domandò che i Soci dessero *incarico alla Presidenza di fare presso le competenti autorità tutte le pratiche necessarie affinchè sia riconosciuta la legale esistenza della Società e la sua giuridica personalità.*

E anche questa proposta venne accettata dai Soci.

Dovendosi quindi passare alla nomina delle cariche, riuscirono eletti: a presidente, L. G. Pecile (rielez.) a far parte del Consiglio: le signore Pecile Catterina (riel.), Puppi co. Angelica e Trento co. Carolina (rielez.), Angeli Francesco (già segretario) Mantica co. Nicolò (riel.) e Puppi co. Luigi (riel.); a segretario e a cassiere vennero eletti i signori prof. G. Nallino e Antonio Volpe (rielez.). Dopo di chè la seduta venne levata poco dopo il tocco.

Sabato decorso, alle ore 3.35, il commendatore Eugenio Fasciotti lasciava la nostra città. Alla stazione ferroviaria si trovavano oltre a tutti i rappresentanti delle autorità civili e militari, molti cittadini che vollero ancor una volta testimoniare all'egregio funzionario la loro stima ed il dispiacere per la sua partenza.

Infortunio. Verso le 11 e 1|2 di jeri il sig. Pietro Trigatti, possidente e negoziante di qui, percorreva per suo diporto in una carrozza tirata da due cavalli, in compagnia di Segatti Giovanni stalliere e certo Spoverini sensale, lo stradale fuori porta Aquileja che conduce a porta Cussignacco. Arrivati vicino al Casone di vendita vino e liquori condotto da certo De Molinaris Angelo, posto in vicinanza alla stazione ferroviaria, un cane che ritiensi di spettanza di quest'ultimo, sortì dal Casone e latrando correva avanti i cavalli del sig. Trigatti. Gli animali si spaventarono, si impennarono e si diedero a tali salti da rovesciare il veicolo, e rompere il timone e poi si precipitarono a corsa sfrenata. Per il rovesciamento del veicolo il Trigatti riportò una contusione al braccio sinistro ed una slogatura alla gamba sinistra; il Segatti una leggerissima contusione.

Annegamento. Ieri mattina fuori di porta Cussignacco si rinvenne annegato nella roja certo Bortoldi detto Pierotti Battistino da Lestizza di circa 60 anni. Detto individuo da più tempo era in preda a forti afflizioni per essere stato privato, dal momento della sua vedovanza, di una bambina esposta che amava come figlia ed ebbe ad esternare più volte di voler attentare ai propri giorni annegandosi se non riesciva di riavere quella fanciulla. La sera precedente però fu visto uscire da porta Grazzano in stato di ubbriachezza, per cui può essere che l'annegamento sia avvenuto per infortunio. Sul cadavere non si rinvennero traccie che facessero sospettare a delitto.

Quel signore che ci mandò oggi per la posta un comunicato da stamparsi in terza pagina (però con una firma dubbia), se vuole essere esaudito, bisogna che si presenti all'ufficio di amministrazione del giornale, onde stabilire il valore della firma suddetta.

Muri della città. È da qualche tempo che i muri della nostra città sono lordati da inscrizioni col carbone, da forche, morte a questo ed a quest'altro ecc. ecc. Noi sappiamo che codeste operazioni di pessimo gusto vengono fatte di nottetempo e che quindi è difficile impedirle. Però un po' di sorveglianza, maggiore di quella usata fin qui, che servisse a scoprire e quindi a poter punire quei tali che si permettono di dare un così brutto saggio della loro educazione non sarebbe inutile, ed anzi crediamo varrebbe ad arrestare la mano di altri che avessero l'intenzione di seguire il cattivo esempio.

Arresti. Nella scorsa notte vennero praticati degli arresti, uno per oziosità e vagabondaggio, altro per questua, altro per furto, ed altri per truffa.

Teatro Sociale — Compagnia Pietriboni — *Tristo realtà* è indubbiamente il lavoro più lungamente pensato e meglio riuscito che ci sia venuto dalla penna di Achille Torelli. Coi *Mariti*, il commediografo napoletano ha forse intravvista, ed accennata agli avvenire, una via nuova dell'arte. *Triste realtà* è invece un lavoro della vecchia scuola, messo a nuovo, però atteggiato, come direbbe Manzoni, a forma nuova, in forza del pensiero originale ed elevato pel quale quella forma non è che pura veste, ed in grazia specialmente d'una conoscenza non comune dell'uomo e delle sue passioni. Un solo difetto, se può dirsi tale, noi sapremmo trovare in questo lavoro, ed è che le tinte cupe, melanconiche vi predominano quasi continuamente, tenendo lo spettatore come oppresso sotto l'incubo di sinistre impressioni. Diffatti, volere o non volere, protagonista di questa commedia durante tutti i suoi quattro atti è Carlo; Carlo che nel primo atto vi presenta il tristo spettacolo dell'uomo che, giovane, ricco, bello, felice, sente di dovere lasciar tutta la beatitudine che gode nella convivenza d'una sposa della quale è innamorato pel freddo buio della tomba. Carlo che, morto, vive sempre nel cuore e nella parola di coloro che gli son stati cari, e vive per lo spettatore, che non lo vede, ma lo sente dominare ogni situazione, ogni atto della vita che gli si va svolgendo sotto gli occhi, sinistro e fatale e sopratutto vero, più che non fosse il mitico fato degli antichi. È forse questa la sola ragione per la quale il nostro pubblico, sedotto oramai un tantino, e ne aveva ben donde, dallo spettacolo della gaia vita che folleggia nei *Domino color di rosa* ha potuto difficilmente, sabato a sera, passar bruscamente a contemplare la triste realtà della vita, che il Torelli ha riprodotta nel suo lavoro. Del resto la commedia che altra volta piacque molto allo stesso pubblico fu ascoltata con attenzione, e non mancarono applausi. L'esecuzione fu, come sempre, diligente, coscenziosa, degna insomma del bel nome della compagnia, e dei singoli attori.

La replica del *Marito amante della moglie* data ieri a sera, domenica, ha avuto un'ottimo successo. Questo lavoro, dell'autore della *Partita a scacchi*, discutibilissimo sotto il rispetto drammatico, seduce per la forma eletta del verso, e per la squisita gentilezza delle idee. I signori Silvio Fantecchi-Pietriboni e G. Pietriboni ebbero specialmente moltissimi applausi e più che meritati. Benissimo Barsi e Novelli. Anche la replica del *Graffigny*, a merito del bravissimo Bassi, ha divertito moltissimo.

Questa sera *Una catena* bellissimo lavoro di E. Scribe.

Domani, Martedì, il *Il figlio naturale*, una delle migliori commedie di Dumas.

Mercoledì, serata di quel vero artista che è il signor Barsi. Noi siamo certi che il nostro pubblico vorrà far onore ad un attore pel quale ha mostrato di nutrire le più vive e le più giuste simpatie, ed onore a se stesso, perchè un pubblico non è mai tanto serio e tanto rispettabile come quando mostra d'apprezzare un attore che, come il Barsi, sa essere comicissimo senza mai cadere nel triviale o nel convenzionale. Il Barsi ha scelto per propria beneficiata; *Trappole d'oro* di Marenco, nuovissima per Udine: *L'estate di S. Martino di Ubeilac e Halevy*, replica, e la farsa *Una scommessa* del duca di Ventignano.

Giovedì 29, ultima recita della stagione col *Ferréol* di Sardou, *nuovissima*. Ci aspettiamo di veder quella sera il teatro più che stipato. Lo meritano il lavoro drammatico, e la brava compagnia che, prima di lasciarci, ha voluto fare uno sforzo per metterlo in scena, onde mostrarsi grata al pubblico Udinese. Siamo sicuri che il pubblico vorrà fare altrettanto verso la compagnia.

Teatro Nazionale. La Compagnia Ro[…] composta di giovanetti che non oltrepassano i […] anni, diretta dal maestro signor Luigi Bech[…] darà cinque rappresentazioni di opere buffe [e] ballo, e cioè: *Crispino e la Comare* del mae[stro] Ricci, *Don Checco* del maestro De Giosa, *La f[iglia] di Madama Angot* del maestro Lecocq. Balli: […] *La stella*, *Zigh-Zagh*. La prima rappresentaz[ione] avrà luogo *Domenica 1 aprile alle ore 8 pom.*

Ai Viticultori. La *Lombardia* di Milano [col] titolo *Esperimento da farsi subito* pubblica la [se]guente:

Da un egregio amico nostro, quanto valente [cul]tore delle discipline legali, altrettanto ornato [di] varia ed eletta dottrina, l'avv. Aurelio Colla [del] foro di Ferrara, riceviamo comunicazione di [una] felicissima idea, venuta ad un agricoltore sicilia[no] tanto semplice da ricordare il famoso uovo di [Co]lombo, ma che, se si confermano gli ottimi ri[sul]tati che l'inventore ne ebbe, merita certo le b[ene]dizioni di tutti i viticultori.

Eccola, che (dicemmo) la riferisce l'egregio Co[lla]:

Nella provincia di Palermo, quando la mal[attia] dell'uva, nota sotto il nome di crittogama, si [era] già sviluppata nel 1875, venne tentato da un a[gri]coltore di curare il male, bensì con la solforazio[ne] ma introducendo nel tronco della vite una quan[tità] di zolfo puro, in quel modo che si fa un inne[sto] nelle piante. Il giudizio era fondato su questo, [che] se lo zolfo, anche dato all'esterno, sul tralcio [e] l'uva, a fronte di tanti inconvenienti che ne [...] mano più o meno l'azione, è stato ritenuto [u]versalmente, già da molti anni, e per l'univers[ale] effetto utile prodotto, il vero rimedio contro [la] malattia, tale sostanza deve avere un effetto [non] solo più sicuro, ma completo, quando è por[tato] nelle viscere della pianta dove lo zolfo ni[ente] disperde della sua attività, atteso che la pianta diffonde dalla sua radice alla punta delle fog[lie] mediante il proprio organismo, i suoi succhi, [e la] loro facoltà di assorbire gli elementi che ad [essa] sono omogenei, e la proprietà che le piante ha[nno] di estenderli ad ogni punto del proprio corpo.

Questo giudizio fu dato dal buon uomo ad a[ltri] coltivatori, che, prestando fede ad un criterio [di] perfetta analogia, così logico e pratico, ne fe[cero] l'esperimento assai puro.

Dopo poche settimane le viti così curate ripres[ero] il naturale aspetto, e diedero un prodotto dei [più] abbondanti.

Mi pare che valga la pena di far conoscere a[nche] nei nostri paesi questo fatto, onde sia messo [a] profitto, per assicurare, speriamo, un prodotto [di] tanta importanza, e con un mezzo di spesa e lav[oro che] si può dire da nulla. Già ne tenni parola a [...] amici agricoltori giudiziosi nelle provincie di F[er]rara e Bologna, che se ne sono convinti, e [mi] hanno assicurato che ne faranno applicazione ne[lle] loro terre, al tempo degli innesti, persuasi che [...] la pianta ha più agio di reagire contro il misteri[oso] male.

Non è bisogno di far parole agli esperti, sul [...] la piccola operazione circa a mezzo il tronco; [...] modo onde non si ferisca il midollo della pian[ta] sull'introdurre lo zolfo, non solo puro e ben p[ol]verizzato, « ma con molto discernimento in [...] « quantità che ben valga a reagire su tutta [la] « pianta fino a completa produzione; » sul dove[r] coprire l'incisione o foro per difenderlo dall'a[ria] e pioggia; sul riflettere poi in seguito se occo[rra] rimettere lo zolfo anche negli anni successivi, e [...] più volte nel medesimo anno.

Ogni giorno una. — Nella stazione [di] Schio che è testa di linea, fu collocata una pi[at]taforma.

Thiene che rivaleggia con Schio, la pretes[e] anch'essa.

— Ma se non occorre! scappò a dire taluno.

— Thiene, gli fu risposto, deve avere la sua pi[at]taforma, perchè non è da meno di Schio.

— Giustissimo soggiunse il primo, adesso mi spie[go] perchè scrivete Thiene con l'*h*: perchè ce l'h[a] anche Schio!!!

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE.

Bollettino settimanale dal 18 al 24 marzo.

Nascite.

Nati vivi	maschi 8	femmine	6		
» morti	» 2	»	—		
Esposti	» —	»	2	Totale N. […]	

Morti a domicilio.

Domenico Fabris — Delfondi fu Giovanni Batt[ista] d'anni 85 attend. alle occup. di casa — Giova[nni] Cumaro d'Andrea d'anni 7 — Albina Rizzi-Coiz [fu] Valentino d'anni 52 contadina — Livia Coviz [di] Antonio di giorni 15 — Agostino De Luca fu D[o]menico d'anni 70 conciapelli — Angelo Del Z[...] di Antonio di giorni 8 — Francesca Springolo [di] Giacomo d'anni 13 — Orazio conte Manin fu [A]lessandro d'anni 84 possidente — Ernesto Zava[...] d'anni 2 — Leonardo Modotto fu Antonio d'a[nni] 76 agricoltore.

Morti nell'Ospitale civile.

Lucia Musini-Mantovani fu Valentino d'anni [...] lavandaja — Giovanni Gabbino fu Valentino d'a[nni] 57 conciapelli — Santo Tonisso fu Osvaldo d'a[nni] 70 agricoltore — Luigi Coccolo fu Antonio d'a[nni] 62 falegname — Catterina Gambussigh-Ciriani [fu] Ermacora d'anni 76 industriante — Catterina Ci[...] tini di Giacomo d'anni 23 serva — Maria Mar[...] di giorni 6 — Santa Toscan-Pitan fu Giusep[pe] d'anni 70 contadina — Giuseppe Sandri fu Pie[tro] d'anni 55 fabbro — Maria Cipriani fu Anto[nio] d'anni 36 sarta.

Morti all'Ospitale Militare.

Pietro Sanna fu Antonio d'anni 21 soldato nel 9° reggimento fanteria.

Totale N. 21

Matrimoni.

Angelo Novelotto agente di commercio con Pasqua Fantini cameriera — Gio. Battista Vidoni con Orsola Degano attend. alle occupaz. di casa — dott. Girolamo Cosattini impiegato giudiziario con Emilia Cosattini agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale.

Gio. Battista De Petri agricoltore con Rosa Cantoni attend. alle occupaz. di casa — Pietro Vidato con Luigia Perossotti sarta — Giovanni Quenigh calzolajo con Maria Ciotti contadina — Cesare Bertiato impiegato ferroviario con Lucia Gennaro civile — Antonio Molaro scrivano con Rosa Brusconi setajuola.

POSTA DEL MATTINO

Roma, 23 marzo.

(nostra corrispondenza)

Ieri sera i membri veneti della Commissione nominata dagli Uffizii per riferire sul progetto di Legge per la formazione di un unico compartimento catastale delle provincie venete e dei territori lombardi di nuovo censimento, ha convocato i deputati veneti per averne il parere circa la opportunità di insistere per il diritto delle provincie venete ovvero di accettare transazioni, qualora in seno della Commissione taluna ne fosse proposta.

I convenuti dopo non breve discussione, furono in grande maggioranza d'accordo nel concetto che si dovesse tener fermo il principio, già sancito per Legge nel 1867, che non si debbano alterare i contingenti dei singoli compartimenti catastali finchè non si venga alla perequazione generale dell'Imposta fondiaria. — Ma oggi la Commissione ha invece adottato una deliberazione diversa; e cioè che, ammessa la massima dell'unico compartimento Lombardo-Veneto, si abbia per ora a ripartire su tutto il compartimento lo sgravio che si ritiene equo accordare alla provincia di Como (circa L. 180.000.)

In verità non valeva la pena di convocare i colleghi per udire il voto se poi i membri veneti della Commissione dovevano aderire sì facilmente ad una transazione che, se salva in parte l'interesse, pregiudica a dirittura il principio dalla maggioranza giustamente sostenuto.

Nella discussione sulla provvista delle armi, jeri il generale Ricotti trovò uno strenuo apologista nell'onorevole Farini, il quale non si peritò di dichiararlo benemerito dell'Esercito e della patria.

Ad ogni modo la legge, nella seduta odierna, dopo le spiegazioni dell'onorevole Mezzacapo, e dopo le dichiarazioni del ministro delle finanze che non ne viene alterato l'equilibrio finanziario, fu votata, assieme ad un ordine del giorno La Porta che «confida che il Governo provvederà ai mezzi indispensabili ed urgenti per l'esercito, e che affretterà le riforme e le economie nella sua amministrazione, passa ecc. ecc. ». La Destra votò contro compatta.

Retrospettivamente, ora non resta che a deplorare come in questa discussione abbiano trovato posto tante recriminazioni, tante personalità, tanto poco opportune accuse ed apologie; e pensare che ad ogni discussione militare si ripeterà la cosa medesima.

Verrà fra breve in discussione la Legge sulle modificazioni dell'imposta fabbricati. La Commissione ne ha molto migliorato il progetto, e giova sperare che sarà accolto favorevolmente dalla Camera.

Domani il Presidente del Consiglio presenterà il Consuntivo del 1876 ed il Bilancio di definitiva previsione pel corrente esercizio; la esposizione finanziaria l'ha annunziata per martedì, motivandone il ritardo colla necessità di attendere talune grosse liquidazioni dipendenti dalla convenzione di Basilea. Fin d'ora però lasciò travedere che la condizione finanziaria è assai soddisfacente.

TELEGRAMMI

Parigi, 23. — Ignatieff è partito per Vienna.

Berlino, 23. — Il protocollo di Jolo (Arcipelago Sulù) fu firmato a Cadice dal Re, da Canovas e dai rappresentanti dell'Inghilterra e Germania.

Ragusa, 23. — Mille turchi massacrarono gli abitanti di Aciovo ma furono respinti con grandi perdite dagli insorti.

Londra, 23. — (Camera dei Comuni) — Fawcet chiama l'attenzione sui dispacci di Derby e Salisbury sulla situazione delle popolazioni cristiane in Turchia, crede che le promesse della Porta sieno vane e senza alcuna garanzia di esecuzione, dice che le potenze devono ottenere garanzie nell'interesse della pace europea.

Hartington approva la mozione di Fawcet ma trova che non è il momento opportuno per prendere una decisione e non è l'occasione di discutere una politica di coazione che il governo disapprova; quando giungerà il momento si discuterà.

Soggiunge che credesi dai giornali che il governo sia disposto a confidare nelle promesse della Porta senza garanzie ma la Camera non possiede documenti ufficiali a questo proposito; termina domandando a Fawcet di non insistere nella sua mozione. Gladstone desidera di avere dichiarazioni dal governo sulla linea di condotta da eseguirsi e sullo scopo degli attuali negoziati, desiderebbe sapere se il governo perdette ogni speranza di ottenere garanzie dalla Turchia e allora quali decisioni prenderebbe e se trovasi d'accordo colle altre potenze. Dimostra che l'Inghilterra deve assicurare una buona amministrazione alla Turchia, sarebbe un disonore per l'Inghilterra il difendere la Turchia.

Montevideo, 21. — È partito direttamente per Marsiglia e Genova il vapore *Savoie* della società generale francese, con patente netta.

Bukarest, 23. — *La sessione della Camera* fu prorogata al 1. aprile.

Atene, 33. — Deligiorgis promise di convocare la Camera entro il mese di maggio per discutere nuovamente le leggi sull'esercito. L'appoggio di Tricupis consolida la posizione del gabinetto.

Londra, 24. — Nella discussione della Camera dei Comuni Northcote dichiarò che il governo *non è intenzionato di abbandonare i cristiani.* Soggiunse che la politica del governo non è cambiata; esso vuole mantenere la pace in Europa, *e difendere l'onore e gli interessi dell'Inghilterra.* Il miglior mezzo perciò è migliorare l'amministrazione in Turchia. Se la Turchia ricusa di ascoltare le nostre rimostranze la abbandoneremo sotto la sua responsabilità.

Londra, 24. — (Camera dei Comuni) Fawcet vuole ritirare la sua mozione ma Northcote si oppone. I Liberali domandano che la discussione si aggiorni ma la domanda è respinta con 241 voti contro 71. Finalmente il governo aderisce all'aggiornamento della discussione. Beaconsfield è partito per Hugender e si fermerà durante le vacanze.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 24. — Sono posti in discussione e approvati; il progetto di legge per la spesa di 110 *mila lire per locali e scaffali* per l'archivio di Stato in Palermo, dopo raccomandazioni e osservazioni rivolte al Ministro da Cesarò e Pissavini, cui rispondono il Ministro Nicotera e il relatore Martini con schiarimenti e dichiarazioni; il progetto di legge per la convalidazione del decreto del settembre 1876 che vieta l'introduzione di uve, e qualsiasi parte della pianta di vite, in seguito alla discussione suscitata da Torrigiani circa la convenienza, o non, di fare eccezione di una pianta di vite americana che ritiensi inaccessibile alla *filossera*, la quale eccezione Griffini, Rudinì, il relatore Adamoli, e il Ministro Majorana giudicano ora sia precoce, epperò *non debbasi ammettere. Questi due progetti sono poscia pure approvati a scrutinio segreto.*

Quindi si discute il progetto per quale si variano gli stanziamenti stabiliti da leggi anteriori, nella costruzione di strade ordinarie.

Melchiorre, Colonna, Fazio, e di Di Pisa discorrono di parecchie opere stradali, contemplate dalle leggi 1875-76 raccomandandole alla sollecitudine del governo il loro celere compimento.

Zanardelli e il relatore Laporta rispondendo ai preopinanti dimostrano come colle variazioni proposte si ottenga il vantaggio di ultimare con anticipazione di tempo le reti stradali delle provincie Napolitane, Siciliane, e Sarde, e insieme si soddisfaccia pienamente alle ragioni del bilancio.

Zanardelli aggiunge poi che non trasanderà certo di provvedere all'esecuzione delle strade decretate dalla legge 1877, in modo che corrisponda alla aspettazione e ai *bisogni delle popolazioni, e adottando* come criterio di preferenza il titolo stesso della legge, cioè la costruzione delle strade nelle provincie che maggiormente ne difettano.

Si approvano gli articoli del progetto e infine anche l'intero progetto a scrutinio segreto.

Pietroburgo, 24. — Contrariamente alle conclusioni della stampa inglese riguardo al protocollo *i circoli politici di Pietroburgo* sono d'avviso che il protocollo tenda allo scopo assolutamente pacifico. Esso suppone prima di tutto la pace col Montenegro e *il disarmo delle forze turche,* e in questo caso soltanto potrebbe la Russia egualmente disarmare. — Si suppone qui che la Porta accetterebbe il protocollo e prenderebbe l'iniziativa per l'esecuzione delle riforme, e si crede fermamente che le domande delle potenze avrebbero successo, e che la pace sarà mantenuta se le potenze terranno un linguaggio unanime e fermo. L'Europa non deve compromettersi *ancora una volta con un atto senza* effetto. L'Inghilterra non ha ancora risposto sulla questione del protocollo.

Il Giornale di Pietroburgo parlando della questione del disarmo dell'esercito russo dice che la mobilitazione fu ordinata pel caso che l'Europa non *si fosse interessata della sorte dei cristiani.* Il mantenimento della mobilitazione dopo la conferenza è altrettanto fondato che prima della conferenza; la sola differenza consiste che in novembre l'esercito russo era chiamato a sostenere il programma russo; *dopo gennaio esso* sostiene il programma di tutte le potenze.

Costantinopoli, 24. — Caboull pascià è morto. Ghika è partito in congedo per Bukarest. I *montenegrini* ebbero oggi una nuova conferenza presso Safvet. La Porta continua a respingere la cessione dei distretti di Niksic e Cucci, ma sembra disposta ad aderire alle *altre domande,* specialmente alla navigazione sulla Bujana. I montenegrini ricusano di rinunziare ai distretti di Niksic e Cucci.

Berlino, 24. — Il Reichstag approvò in terza *lettura il progetto relativo alla sede del tribunale supremo dell'impero* e respinse la proposta che fissava la sede a Berlino. Il Reichstag si aggiornò al 10 aprile.

L'arciduca Carlo Luigi ripartì per Vienna.

Versailles, 24. — Le Camere sono aggiornate fino al 1 maggio.

ULTIMI.

Riojaneiro, 24. — Le *Camere* diedero un voto di fiducia al ministero.

Pietroburgo, 24. — I giornali biasimano il linguaggio della stampa inglese, constatando che il governo inglese fino dal principio della questione non lasciò alla Russia che la scelta fra l'ingiuria o la guerra. L'*Agenzia Russa* dice che il gabinetto russo persiste nelle sue intenzioni pacifiche; ma se scoppiasse *la guerra la responsabilità cadrebbe unicamente* sopra l'Inghilterra.

Vienna, 25. — Ignatieff è arrivato e si recò subito a visitare l'ambasciatore di Russia.

Costantinopoli, 25. — La Porta persistendo nel rifiuto della cessione di Niksic, Cucci e Cosalin, ed accordando soltanto la rettifica della frontiera verso l'Albania, *i montenegrini* telegrafarono a Cettigne domandando nuove istruzioni. Assicurasi che l'Inghilterra consigliò la cessione di Niksic dopo lo smantellamento delle fortificazioni, ma la Porta non crede la cessione possibile neppure a questo modo.

Vienna, 25. — Andrassy visitò stamane Ignatieff col quale conferì un'ora. Dopo mezzodì Ignatieff visitò gli ambasciatori d'Italia, Francia, Turchia, ed Inghilterra, e quindi restituì la vista ad Andrassy col quale conferì un'ora.

Costantinopoli, 26. — Un gruppo di deputati è intenzionato di interpellare il Governo circa l'esilio di Midhat. La guarnigione di Costantinopoli fu cambiata e rimpiazzata con truppe provenienti dalla Siria.

CORRIERE DEGLI AFFARI

26 Marzo

Cereali. *Torino,* 22 *marzo.* Non si hanno alcune variazioni sui prezzi dei grani; gli affari continuano molto difficili. La meliga è volentieri offerta con tendenza al ribasso; la segala bella continua ad essere domandata con prezzi stazionari: nell'avena affari fermi.

Ecco i prezzi eseguitisi:

Grano 1ª qualità	al quint.	L. 34 —	a 35 75
» 2ª »	»	» 32 —	a 33 75
Segale	»	» — —	a — —
Meliga	»	» 17 25	a 18 75
Avena	»	» 24 —	a 25 50
Riso bianco	»	» 38 —	a 42 —
» bertone	»	» — —	a — —
Seme trifoglio	»	» 180 —	a 200 —

Riso ed avena fuori dazio.

Napoli, 20 *marzo.* Tomoli 6000 di grani di Barletta per maggio si vendettero al prezzo di D. 2.87 e 8000 per la scadenza futura a quello di 2.83.

Grani teneri maioriche di Puglia a Barletta per contante	all' ettol.	L. 21 65
Id. per maggio	»	» 21 96
Id. per settembre	»	» 21 65
Avena a Barletta contante	»	» 8 80
» » future	»	» — —
» a Taranto contante	»	» 8 42

Messina, 17 *marzo.* Il nostro mercato trovasi un poco attivo. Gli arrivi mancano. Discrete vendite si sono fatte ai seguenti corsi:

Taganrog e Berdiansca da L. 25.00 a 26.40; Ismail 25; Galatz 23.60 Costanza 24.20; Acri 23.50 a 23.60 i 100 chilog.

Marsiglia, 21 *marzo.* Il mercato dei grani sulla nostra piazza fu oggi calmo, e si vendettero:

Ett. 4800	*Irka d'Azoff*	disp.	126/121	fr. 34 —
» 1600	»	»	126/121	» 34 25
» 800	Marianopoli	»	126/121	» 34 50
» 800	»	»	128/123	» 36 —
» 1600	Filippeville duri	»	i 130 ch.	» 30 75
» 1200	Medeah duri sup.	»	i 130 ch.	» 31 50

Importazioni ettol. 6,974.

Notizie dai Dardanelli recano che dal giorno 6 al 13 corrente passarono lo stretto 33 navi, delle quali 3 per Marsiglia, le altre 30 facevano vela pei seguenti porti: 3 per Rotterdam, 5 per Falmouth, 5 per Malta, 2 per Londra, 1 per Anversa, 1 per Liverpool, 1 per Dunkerque, 2 per Bristol, 1 per Cattaro, 2 per Castellamare, 3 per Gibilterra, 1 per Caen 1 per Genova, 2 per Messina.

In altri grani ecco quello che si comperò: Quint. 1000 orzo disp. fr. 13.50, 500 mais Danubio disp. a 13.62 1/2, 200 id. Dedeagh disp. a 14.25.

All' asta risultarono aggiudicati 4500 quintali *granoturco* d'America, proveniente dalla nave *Magenta,* al prezzo di fr. 12.50 a 12.75 i 100 chilogrammi.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 24 marzo 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L. 24.—	a L. —.—
Granoturco	»	» 15.70	» 16.50
Segala	»	» 14.00	» —.—
Lupini	»	» 8.—	» —.—
Spelta	»	» 24.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 10.—	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.50	» —.—
» di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo brillato	»	» 28.50	» —.—
» da pelo	»	» 14.—	» —.—
Mistura	»	» 12.—	» —.—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» [illegible]	» —.—
Castagne	»	» [illegible]	» —.—

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 24 marzo

Austriache	378.—	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	133.—	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	248.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	73.40	Cambio su Londra	—.—

FIRENZE, 24 marzo

Ren. Italiana	77.10.—	Azio. Naz. Banca	1970.—
Nap. d'oro (con.)	21.63	Ferr. Meri. (cont.)	348.—
Londra, 3 mesi	27.10	Obbligazioni	238.—
Francia, a vista	108.20	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	661.—
Azioni Tab. (num.)	835.—	Rend. italiana stall.	—.—

VIENNA, 24 marzo

Mobigliare	151.20	Argento	106.90
Lombarde	80.25	Cambio su Parigi	48.60
Banca Anglo aust.	—.—	» » Londra	123.60
Austriache	226.—	Rendita austriaca	67.80
Banca nazionale	821.—	Id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.86.1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI, 24 marzo

3 0/0 Francese	73.35	Cambio sull'Italia	7.3/8
5 0/0 Francese	107.40	Cons. Ingl.	96.1/4
Rendita italiana 5 0/0	72.70	Rendita turca	—.—
» »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	171.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	*Lotti turchi*	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	—.—	Tunisine	—.—
» Romane	75.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	243.—	R. spagnuola, Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.17.—		

LONDRA, 23 marzo

Inglese	96.1/2 a 96.9/16	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	73.1/4 a 73.7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilt. lire sterline	—.—
Spagnuolo	12.— a 11.7/8		
Turco	12.1/2 a 12.5/8		

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 marzo 77	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	739.0	740.3	742.3
Umidità relativa	80	79	81
Stato del Cielo	piovoso	pioviggin.	pioviggin.
Acqua cadente	13.0	—	—
Vento { direzione	S.E.	E.	S.
Vento { velocità chil.	7	6	7
Termometro *centigrado*	7.1	6.9	5.6

Temperatura { massima 10.6 / minima 4.5

Temperatura minima all'aperto 2.6

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi *da Trieste*	Arrivi *da Venezia*	Partenze *per Venezia*	Partenze *per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia ore 8.23 antim. » 2.30 pom. — *per Carnia* ore 7.20 antim. » 5.— pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 24 Marzo 1877.

Venezia	13	28	18	22	81
Bari	24	87	23	25	41
Firenze	70	47	85	53	12
Milano	8	52	68	54	81
Napoli	19	75	57	88	72
Palermo	85	76	75	57	89
Roma	10	13	38	61	35
Torino	43	40	69	58	16

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(357) (1. inserz.)

N. 201. II. 9.

Comune di Pradamano

Avviso di Concorso.

A tutto 20 aprile p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti, e cioè:

a di Medico Chirurgo Ostetrico, con lo stipendio annuo di L. 600.00, in 12 rate mensili postecipate;

b di Mammana, con lo stipendio annuo di L. 259.20, pure in 12 rate mensili postecipate.

Il servizio è obbligatorio soltanto per i poveri, che sommano a circa 500, 9/10 a Pradamano, ed 1/10 a Lovaria.

Il Medico, oltre al servire gratuitamente i poveri, dovrà pure, senza diritto a compenso, eseguire le vaccinazioni, come anche adempiere quant'altro le Leggi ed i Regolamenti impongono ad un medico condotto.

Il medico stesso poi non avrà obbligo di risiedere in Comune, ma non potrà risiedere in paese che disti da Pradamano oltre chilometri 8, e dovrà fare il giro del Comune, in via ordinaria, due volte per settimana (Lunedì e Venerdì) ed in via straordinaria, tutte le volte che il servizio sarà per esigerlo.

Le istanze di aspiro, corredate a norma di Legge, saranno prodotte a questo protocollo Municipale nel termine soprafissato.

La nomina è di spettanza del Consiglio, salva l'approvazione superiore ottenuta la quale, gli eletti entreranno tosto in carica, per rimanervi un anno, con questo, che non dando o ricevendo disdetta tre mesi prima, dovranno rimanervi per un altro anno, e così via.

Dal Municipio di Pradamano li 20 Marzo 1877.

Il Sindaco
GIO. DE MARCO.

(358)

N. 285.

IL MUNICIPIO DI TREPPO-CARNICO

AVVISA

Con la deliberazione 19 genn. 1877, oggi resa esecutoria col Decreto Prefettizio 9 febbraio p. p. n. 2848, essendo stato adottato dal Consiglio comunale di provvedere alla nomina dell'Esattore comunale pel quinquennio da 1 gennaio 1878 al 31 dicembre 1882 mediante terna e verso l'aggio non maggiore del 3 per cento per la riscossione delle imposte, sovraimposte e tasse provinciali e comunali e l'aggio del 2 per cento per la riscossione delle rendite del Comune, s'invitano tutti quelli che aspirassero ad essere compresi nella terna indicata, a presentare a questo Municipio, non più tardi del giorno 8 aprile p. v. la loro domanda di concorso alla nomina d'Esattore comunale per il quinquennio predetto, in carta bollata corredata da scheda suggellata contenente l'offerta in diminuzione degli aggi sopra fissati.

Detta domanda dovrà contenere la dichiarazione che l'aspirante accetta la nomina di Esattore comunale per l'epoca suindicata, coi diritti ed obblighi stabiliti dalle Leggi 20 aprile 1871 n. 192 e 30 dicembre 1876 n. 3591, dal Regolamento 25 agosto 1876 n. 3303, del R. Decreto 25 agosto 1876 n. 3305 sulla riscossione della tassa di macinazione, dai capitoli normali approvati col ministeriale Decreto 25 agosto 1876 n. 3304 e dagli speciali deliberati da questa Giunta ed approvati col Decreto 28 febbraio 1877 n. 3700 della Prefettura.

Dovrà altresì esservi unito il certificato comprovante l'effettuato deposito nella cassa di questa Esattoria comun., della somma di L. 640,00 in danaro od in rend. pubblica dello Stato al corso di borsa, desunto dal listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno 19 marzo 1877.

Subito dopo formata la terna dalla Giunta, sarà restituito il deposito agli aspiranti non compresi nella medesima; e seguita ed approvata la nomina dell'Esattore, sarà restituito ai due concorrenti non prescelti.

Non si avrà riguardo, nella formazione della terna, alle domande di quegli aspiranti che fossero colpiti da taluna delle eccezioni contemplate dall'articolo 14 della Legge 20 aprile 1871.

La cauzione che l'Esattore eletto dovrà prestare a termini e nei modi fissati dagli articoli 16 e 17 della Legge succitata, è di lire 6400. (ripetonsi seimilaquattrocento).

Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della Legge ripetuta, staranno a carico di chi sarà nominato Esattore.

Treppo-Carnico li 18 marzo 1877.

Il Sindaco f. f.
M. Zamparo.

(259)

Consorzio Esattoriale di Tolmezzo.

AVVISA.

Con deliberazione 9 febbraio 1877 approvata col Decreto Prefettizio 12 febbraio stesso n. 2845 la Rappresentanza del Consorzio Esattoriale costituitosi fra i comuni di Tolmezzo, Cavazzo-Carnico e Verzegnis addottava la nomina sopra terna pel conferimento dell'Esattoria per il quinquennio dal 1. gennaio 1878 al 31 dicembre 1882 e fissava la misura massima dell'aggio in lire 2 e cent. 50 per ogni cento lire riscosse, sia di imposte sovraimposte e tasse come di redditi patrimoniali salvo le eccezioni portate dai capitoli speciali.

Coloro che aspirano ad assumere questa Esattoria dovranno produrre le loro istanze in bollo legale non più tardi del giorno 10 aprile p. v.

Le istanze dovranno essere corredate.

A. da una scheda suggellata contenente l'offerta in diminuzione del aggio sopraindicato.

B. della dichiarazione che l'aspirante accetta la nomina ad esattore consorziale per l'epoca suindicata, coi diritti ed obblighi stabiliti dalle leggi 20 aprile 1871 n. 192 e 30 dicembre 1876 n. 3591 dal regolamento 25 agosto 1876 N. 3303 dal Decreto 25 agosto 1876 N. 3305 sulla riscossione della tassa di macinazione, dai capitoli normali approvati col Ministeriale Decreto 25 agosto 1876 n. 3304 e dai capitoli speciali deliberati dalla Rappresentanza Consorziale ed approvati col Prefettizio Decreto 12 febbraio 1877 n. 2845.

C. dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito nella cassa del Comune di Tolmezzo della somma di lire 2915.00, a garanzia dell'offerta.

Nella formazione della terna, non si terranno a calcolo le istanze di color che fossero colpiti da taluna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della Legge 20 aprile 1871 n. 192.

La rappresentanza Comunale nella nomina dell'Esattore non è vincolata ad accettare la miglior offerta.

Appena che l'Esattore sarà nominato verrà restituito il deposito agli altri aspiranti. La cauzione che l'Esattore dovrà prestare a termini e nei modi fissati dagli art. 16 e 17 della più volte citata Legge sulla riscossione delle imposte, è l. 25,000 (venticinque mila).

Tutte le spese inerenti e conseguenti all'aggiudicazione dell'Esattoria ed alla stipulazione del relativo contratto stanno a carico dell'Esattore.

Tolmezzo li 19 Marzo 1877.

Il Presidente della Rappresentanza
A. DE GIUDICI.

Il Segretario
G. Agnoli.

(361) (1 pubbl.)

R. Tribunale Civile di Udine

Bando Venale

per la vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

che ad istanza di Mestroni Ettore fu Valentino di Udine, rappresentato in giudizio dall'avv. Canciano dott. Foramitti di Udine, ed elettivamente domiciliato presso lo stesso creditore espropriante

in confronto

di Zuliani Erminia, minorenne, rappresentata dal proprio padre Massimo Zuliani, residente in Campoformido, debitrice espropriata.

In seguito al precetto 14 ottobre 1876, usciere Ceccato, trascritto a questo ufficio Ipoteche li 18 novembre 1876 al n. 4972 reg. gen. d'ordine e n. 2440 reg. part. ed in adempimento di sentenza proferita da questo Tribunale il 22 gennajo 1877 notificata il 19 febbrajo 1877 ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 5 marzo successivo, avrà luogo nel giorno undici maggio p. v. alle ore 10 ant. nella sala delle ordinarie udienze civili di questo Tribunale come da ordinanza 15 marzo 1877 l'incanto per la vendita al maggior offerente degli stabili sottodescritti in un sol lotto sul dato dell'offerta di l. 122.40, alle soggiunte condizioni.

Immobile sito in mappa di Nogaredo di Prato al n. 648, di pert. 5.60 pari ad are 56, colla rend. di l. 9.74.

Il tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1876 fu di l. 2.04 per detto immobile che dal certificato dell'Agenzia delle tasse in Udine si dice intestato a Zuliani Erminia di Massimo proprietaria, ed il padre usufruttuario in parte, livell. a Mestroni Ettore.

Condizioni

I. L'immobile sarà venduto per il prezzo di l. 122.40, ritenuto il disposto della prima parte dell'art. 675 Cod. P. Civile.

II. L'acquirente verrà in possesso e proprietà tanto del dominio utile quanto del diretto, per il cui riscatto l'esecutante Zuliani venne condannato in L. 840.

III. Ogni offerente deve depositare nella Cancelleria del Tribunale l'importo approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita dal bando, e dovrà inoltre aver depositato il decimo del prezzo d'incanto, salvo ne sia stato dispensato.

Il deposito per le spese di qui alla condizione III viene in via approssimativa in l. ottanta determinato.

Di conformità poi alla suaccennata sentenza di questo Tribunale 22 gennajo 1877 che autorizzò l'incanto, si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le motivate loro domande di collocazione, coi documenti giustificativi entro giorni trenta dalla notificazione del presente bando, all'effetto della graduazione alle cui relative operazioni venne delegato il Giudice di questo Tribunale Giuseppe dott. Cosetti.

Udine, li 19 marzo 1877.

Il Cancelliere
L. dott. Malaguti.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.